

Ascom rilancia il progetto zona-franca Cuscinetto contro la fuga delle imprese

VARESE

«Davanti alla delocalizzazione più spinta e alle chiusure delle aziende del nostro territorio, la Zona Economica Speciale è l'unica strada percorribile».

Non usa tanti giri di parole Ascom Varese – e, nello specifico, il vicepresidente Antonio Besacchi – a sostegno del progetto di una “zona franca” per le imprese da istituire nel Varesotto, in un’area di confine che, più di altre, è stata impoverita dalla crisi economica e dalla tendenza dei soggetti imprenditoriali a spostare le proprie produzioni in luoghi dove il peso del fisco si fa sentire molto meno.

L'esempio da seguire è quello di altri Stati membri dell'Unione Europea, che – di concerto con la stessa Unione – hanno istituito diverse Zes al loro interno: «Si faccia l'esempio della Polonia – continua Besacchi – che ne ha ben 14 e che ha già attirato diverse aziende del nostro territorio per i vantaggi che possono conseguire spostando il centro delle rispettive attività».

L'impoverimento del tessuto economico della nostra provincia è sensibile. Ed è per questo che serve un'inversione di rotta che giochi con le stesse carte che hanno “costretto” le aziende a spostarsi: straordinarie agevolazioni fiscali ed amministrative che attraggano nuovi investitori e siano funzionali al mantenimento del nostro tessuto produttivo.

Ieri Ascom ha illustrato tutte le iniziative attuate ad oggi con gli interventi del presidente Giorgio Angelucci, del segretario generale Sergio Bellani, e dei

consulenti Antonio Chierichetti, avvocato amministrativista, e Giorgio De Wolf, architetto urbanista. La Confcommercio varesina si rese parte attiva già nel giugno 2014, inviando al Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, un proprio atto con il quale chiedeva di introdurre nella proposta di legge parlamentare (p.l.p. n.11/2014) un emendamento che includesse la più ampia porzione possibile della provincia di Varese nell'ambito delle istituende Zone Economiche Speciali.

La Zes lombarda dovrebbe includere le due fasce già operanti per lo sconto benzina (a 10 e a 20 chilometri dal confine con la Svizzera) più – per espressa richiesta di Ascom – anche i sette Comuni che gravitano intorno a Malpensa.

A distanza di oltre un anno dalla sua presentazione in parlamento, però, la proposta di legge non è stata ancora discussa: «E noi vorremmo che non si perdesse l'attenzione su questo argomento – ha affermato Besacchi – perché il futuro ci consegna le Zes come unica strada per risollevarci. Se è vero che i vantaggi immediati arriverebbero per le aziende, lo è altrettanto che quelli indiretti si ripercuoterebbero su tutto il territorio, in termini di posti di lavoro, di riqualificazione e di ripresa dei commerci».

Importanti saranno anche le infrastrutture: «Per una Zes servono anche quelle – conclude il vicepresidente di Ascom – Non si può prescindere dal continuare sulla strada intrapresa con Piedemontana e l'Arcisate-Stabio». ■ **Fabio Gandini**

